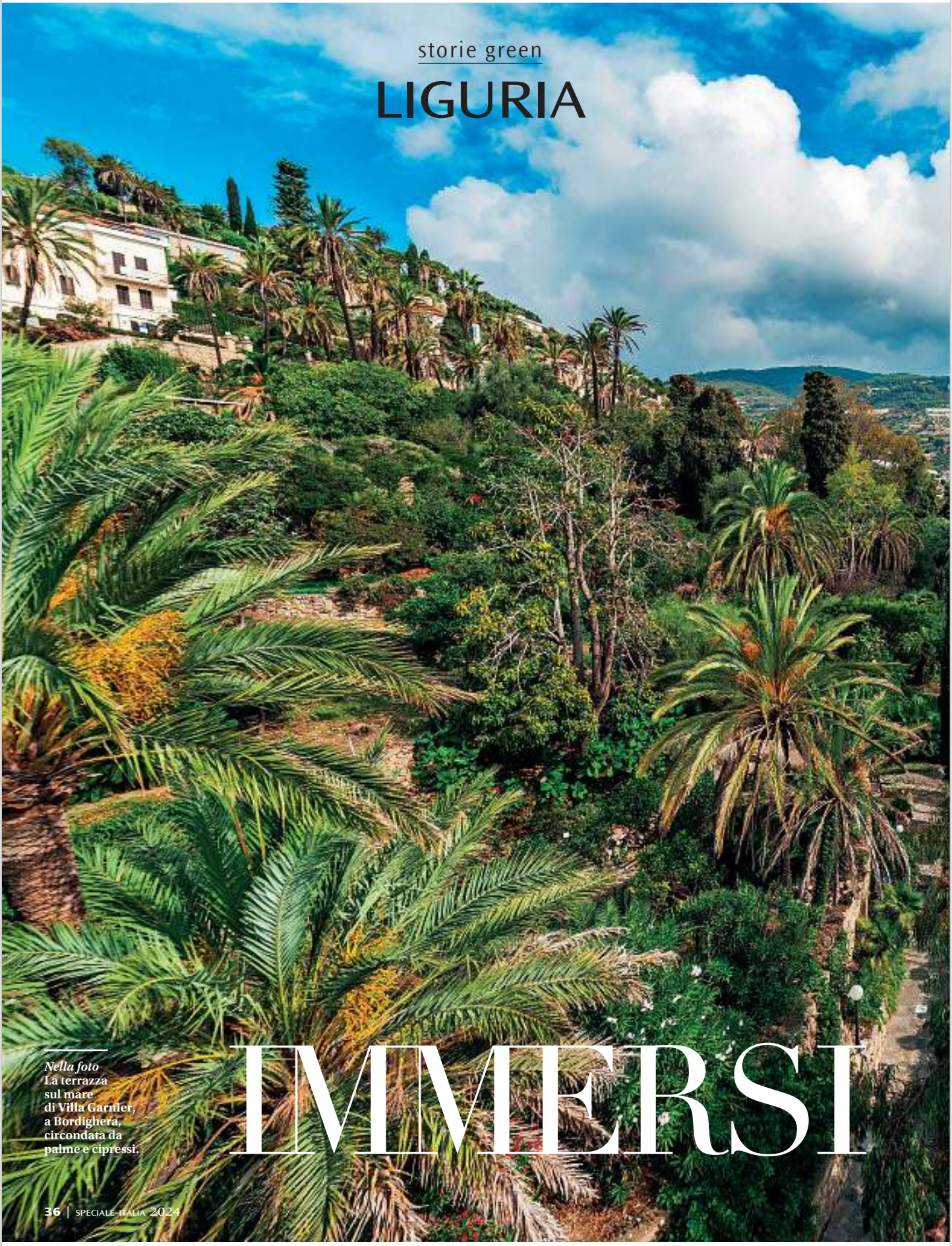
DOVE

diffusione:31502
tiratura:50301

IMMERSI nella GIUNGLA



storie green

LIGURIA

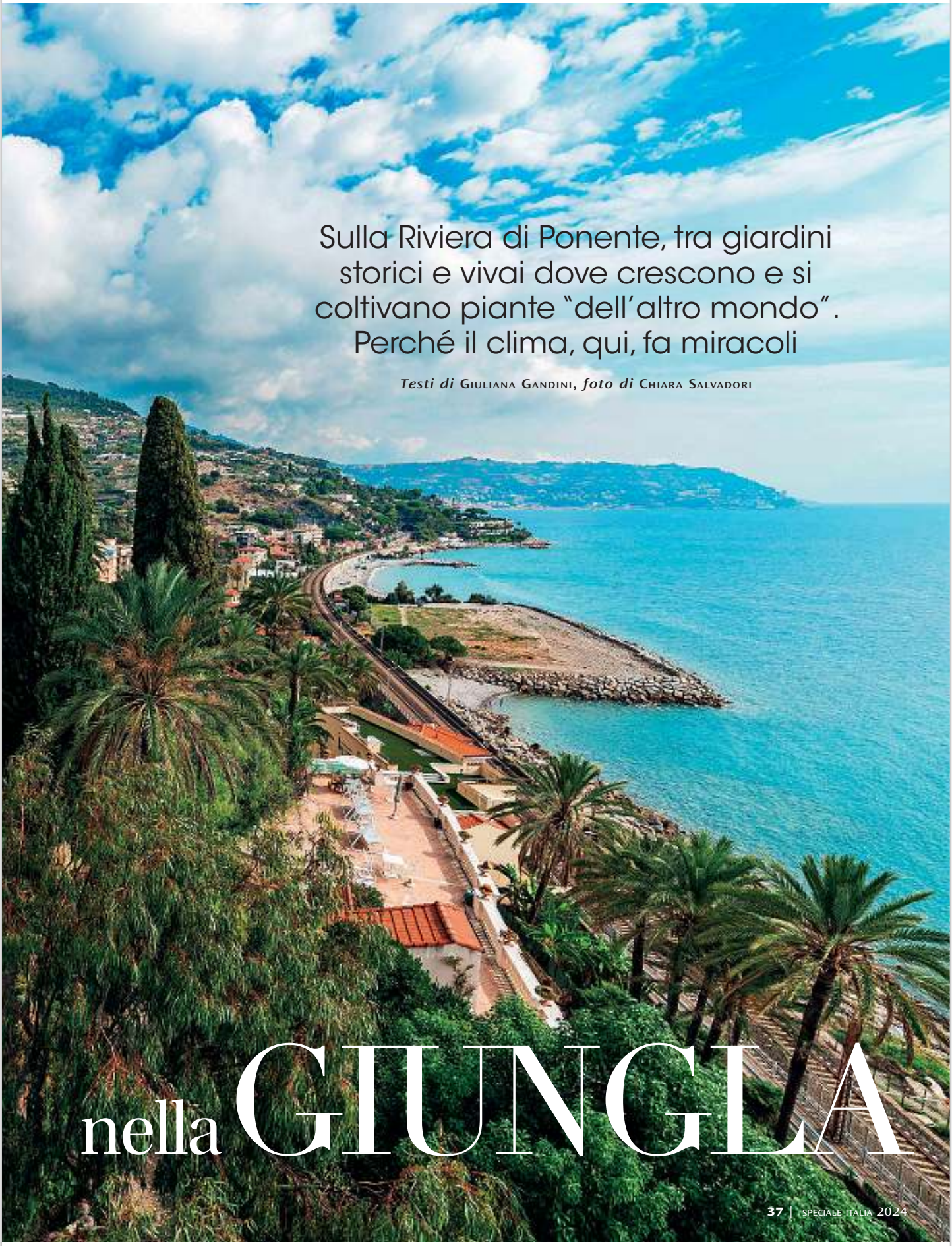
Nella foto La terrazza sul mare di Villa Garnier, a Bordighera, circondata da palme e cipressi.

IMMERSI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

diffusione:31502
tiratura:50301



nella GIUNGLA

Sulla Riviera di Ponente, tra giardini storici e vivai dove crescono e si coltivano piante "dell'altro mondo". Perché il clima, qui, fa miracoli

Testi di Giuliana Gandini, *foto di* Chiara Salvadori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

diffusione:31502
tiratura:50301

storie green

LIGURIA

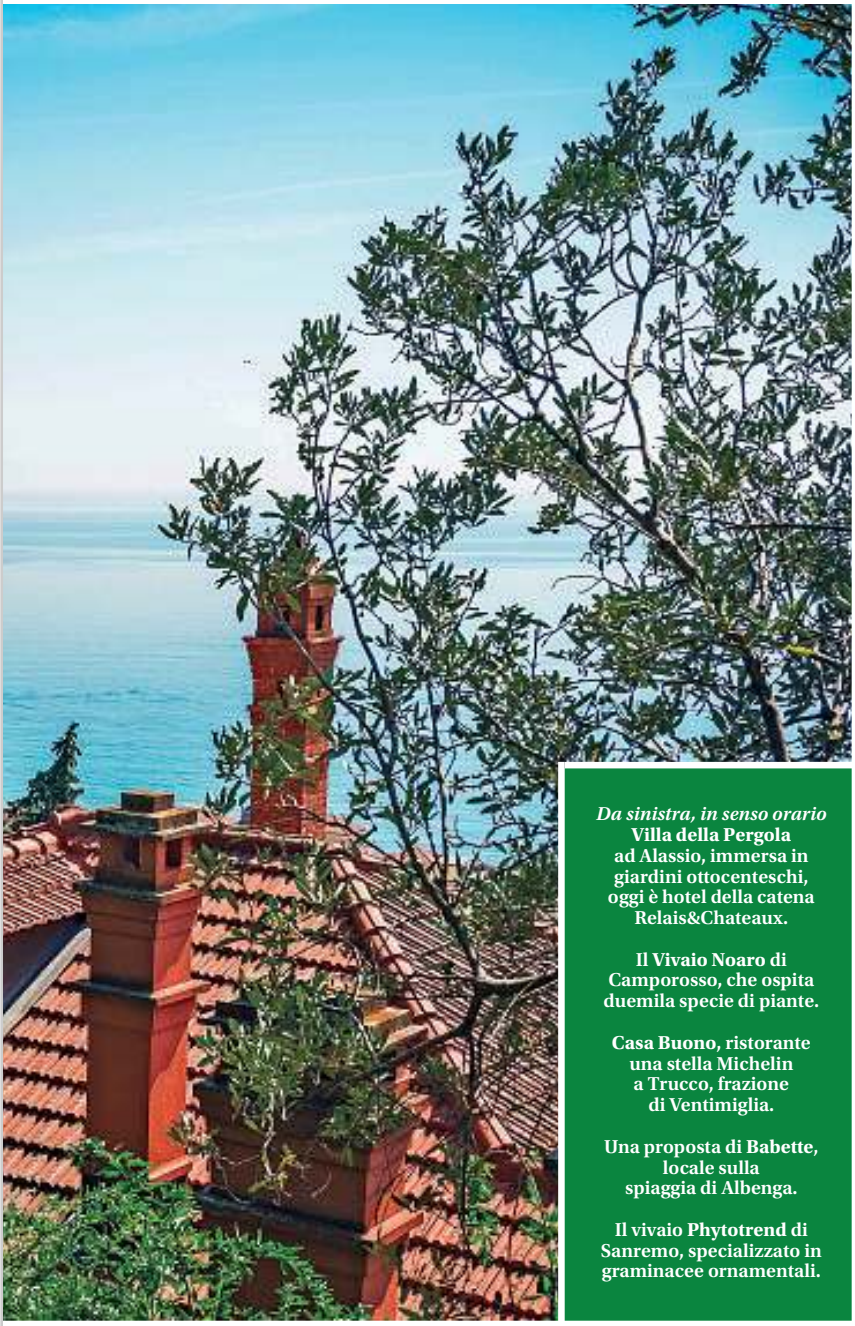
I primi a innamorarsene sono stati gli inglesi, botanici, paesaggisti, viaggiatori incantati, che a metà Ottocento trovarono il loro Eden in questo lembo di Liguria che sfuma nella Costa Azzurra. Proteso verso il mare e il profilo della Corsica all'orizzonte, sotto le cime delle Alpi Marittime che toccano i 2.000 metri, il Ponente gode di un microclima eccezionale, paragonabile - assicurano i meteorologi - a quello di Capri. Nascono così le ville fastose e, soprattutto, i giardini, oasi rigogliose incastonate tra paesini labirinto di *caruggi*, archivolti e scale ripide, immersi negli uliveti e profumati di zagare. Tutto intorno le *fasce*, terrazze rubate ai fianchi della montagna e sostenute da muretti in pietra a secco, segni dell'antica civiltà rurale, e accanto a loro i vivai, eredità dei cacciatori di piante che setacciavano il pianeta alla ricerca di specie rare, oggi ricchezza di questa terra di frontiera. Si attraversano i paesaggi dipinti da Monet, cantati dai versi di Giuseppe Conte, dove Nico Orengo e Francesco Biamonti - che coltivava mimose a San Biagio della Cima - hanno ambientato quasi tutti i loro romanzi. E si fa provvista di meraviglie per creare piccoli e grandi giardini, per-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

diffusione:31502
tiratura:50301

IMMERSI nella GIUNGLA



Da sinistra, in senso orario **Villa della Pergola ad Alassio, immersa in giardini ottocenteschi, oggi è hotel della catena Relais&Chateaux.**

Il Vivaio Noaro di Camporosso, che ospita duemila specie di piante.

Casa Buono, ristorante una stella Michelin a Trucco, frazione di Ventimiglia.

Una proposta di Babette, locale sulla spiaggia di Albenga.

Il vivaio Phytotrend di Sanremo, specializzato in graminacee ornamentali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE
diffusione:31502
tiratura:50301

storie green

Liguria

A sinistra Giardinieri al lavoro e alcune piante dei **Vivai Michelini**.

Nella pagina accanto Meraviglie del vivaio **Cactusmania**, specializzato in cactacee e succulente.

ché il verde, ormai, più che una passione è diventato una necessità. Lo dimostrano i numeri di *Myplant & Garden*, la più importante rassegna italiana di ortoflorovivaismo. In dieci anni, dal 2012 al 2022, gli appassionati sono raddoppiati e sfiorano i 20 milioni: un italiano su tre. Apripista i millennial, che più di altri hanno sofferto il tempo trascorso in *lockdown* e hanno riscoperto terrazzi e giardini. Una ventata di libertà regalata dalle piccole giungle domestiche.

Nei dintorni di **Ventimiglia** evocano le terre desertiche e assolate del Texas e del New Mexico le

I giardini di Villa Garnier hanno conservato l'aspetto ottocentesco

cactacee mignon o giganti, le succulente e le caudiciformi di **Cactusmania**, che da quarant'anni arredano le case più chic della Liguria e del Principato di Monaco e sono esportate in tutto il mondo. Nelle serre che ripropongono il clima caldo originario dell'Africa e del Sud America, munite di sistemi di irrigazione speciali e impianti per mantenere l'umidità, spiccano gioielli come la collezione di piante crestate, vere e proprie sculture verdi ricercatissime da architetti e designer, così chiamate perché, grazie a una mutazione spontanea, anziché crescere coniche o cilindriche assumono forme stravaganti, a cresta appunto, o a ventaglio. Per esempio il *Myrtillocactus geometrizans* dalle sfumature bluastre, le spine piccole e dure, che ricorda un corallo, o il *Cereus peruvianus monstruosus*.

Una romantica donna inglese

Qualche chilometro più in là verso il confine francese, a **Latte**, quattro ettari di terrazze rigogliose che scendono verso il mare annunciano il **Giardino di Villa Boccanegra**. Qui in due secoli si sono avvicendati proprietari appassionati come Ellen Willmott, ereditiera e paesaggista della Royal Horticultural Society, che nel primo Novecento piantò palme e specie esotiche e tracciò vialetti. Oggi il parco è affidato alle cure della botanica **Ursula Salghetti Drioli**, che racconta: "Occuparmi di questo giardino è stata una sfida. Abbiamo recuperato colture dell'antico progetto, creato zone di acclimatazione per le piante tropicali, piantato specie rare dall'Australia, dal Sudafrica e dal Cile, spesso ottenute da seme". Si passeggia tra pini di Aleppo, lo spettacolare *Agathis australis* della Nuova Zelanda, yucche, muretti ricoperti di *Rose banksiae*, le felci *Platycerium* dalle foglie a corna di cervo, accompagnati dalla fragranza del frangipane. Sembra di essere ai Tropici anche a **Villa Garnier**, che domina il porticciolo dell'**Arziglia**, nell'Ottocento residenza di Charles Garnier, progettista dell'Opéra di Parigi. Spiega il giardiniere **Maurizio Lega**, nipote del botanico che per primo si è occupato dei giardini: "Grazie al censimento delle piante siamo riusciti a mantenere l'aspetto originale di gran parte del verde. Oggi nei 4.000 metri quadri sono presenti dieci tipi di palme, succulente, opunziee e alcuni esemplari straordinari, come un ulivo di cinque secoli e una *Dracaena draco* alta 15 metri".

Capo Mortola è a pochi minuti d'auto. Si affacciano qui i mitici **Giardini botanici** creati nel 1867 dall'eclettico imprenditore inglese **Thomas Hanbury** dopo lunghi viaggi in Oriente per commerciare tè e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE

diffusione:31502
tiratura:50301

IMMERSI nella GIUNGLA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOVE
diffusione:31502
tiratura:50301

storie green

Liguria

Sopra Due scorci dei **Giardini botanici di Villa Hanbury**, a Ventimiglia. Ospitano una collezione unica in Europa di circa seimila specie tropicali e subtropicali.

seta. A picco sul mare, costituiscono uno dei più importanti esempi di acclimatazione di specie tropicali in Europa. Un forziere della natura dove scoprire migliaia di piante da tutto il mondo: dalla collezione di eucapliti australiani a quelle di acacie, bambù, succulente. E, ancora, i giardinetti all'italiana profumati di rose e peonie, l'agrumeto con antichi esemplari, il frutteto esotico, le aloe con la corolla rossa dalle fioriture spettacolari. Nel borgo di **Camporosso**, poi, vicino a Ventimiglia, si scoprono le serre storiche di **Mauro Noaro**, fondate oltre 40 anni fa dal padre Luciano, un vita alla ricerca di piante rare. Un'autentica mecca per giardinieri e naturalisti, piccola giungla fiorita con duemila specie, molte delle quali esportate in tutta Europa: rampicanti quasi sconosciuti, banani, piante carnivore e acquatiche, orchidee.

Il giardiniere di Calvino

"Il nuovo giardiniere era un ragazzo coi capelli lunghi e una crocetta di stoffa in testa per tenerli fermi". Così Italo Calvino descriveva nel racconto *Un pomeriggio, Adamo* (della raccolta *Ultimo viene il corvo*, 1949) **Libereso Guglielmi**, allievo di suo padre Mario, direttore dell'Istituto sperimentale di botanica di Sanremo. Libereso aveva anche il compito di occuparsi del giardino di **Villa Meridiana**, la casa dei Calvino: "Molti personaggi di Italo uscivano dalla realtà ed entravano nei taccuini", raccontava. "Una volta gli parlai delle formiche argentine: scomparve e tornò dopo qualche ora con un racconto meraviglioso su questi insetti". Stravagante, curioso, in un decennio Guglielmi, classe 1925, divenne il botanico più competente d'Italia, esperto di piante rare. Dopo la morte di Mario Calvino, nel 1951, si trasferì nel Sud Italia dedicandosi alle orchidee, poi in Gran Bretagna fu capo-giardiniere dei Myddelton House Gardens di Londra: "Non parlavo l'inglese", rivelò, "ma fui scelto perché conoscevo i nomi di tutte le piante in latino". La sua lunga vita si chiuse nel 2016 proprio a Sanremo, in quel Ponente che definiva "un grande giardino botanico a cielo aperto, ideale, per un capriccio del caso e della geografia, per far crescere un'eccezionale varietà di piante subtropicali".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Splendori dai monti al mare

L'entroterra regala grande bellezza anche ad **Apricale**, gioiellino medioevale su un colle assolato circondato dai boschi, le case decorate da decine di murales colorati. Sono un dedalo di vicoli, scalinate e passaggi coperti i due quartieri che da piazza Torracca si arrampicano all'*abrìgu* e all'*ubàgu*, cioè a sud e a nord. Per la sosta golosa si scende nel borgo di **Trucco** per gustare le sorprese ardite di **Antonio Buono**, ex *sous-chef* del celebre tristellato *Mirazur* di Mentone, che nella sua **Casa** si esibisce in piatti strepitosi, ogni giorno diversi. Poi si riguadagna il mare, diretti a est. A pochi chilometri, **Bordighera** regala scorci quasi californiani nelle spiagge a perdita d'occhio dinanzi a un'acqua dalle sfumature turchesi. Si prosegue fino a **Ospedaletti**, dove ci si può immettere sul **Parco costiero del Ponente ligure** o, meglio, sul *Parco lineare*, come l'ha definito Renzo Piano, il più lungo percorso sul mare d'Europa, riservato ai ciclisti e ai pedoni. Un piccolo miracolo realizzato lungo la ferrovia dismessa tra Ospedaletti e Imperia dopo il fischio dell'ultimo treno, nel 2001: 28 chilometri senza dislivelli tra fichi d'India e agavi, palme e cascate di gelsomino, cespugli di valeriana e mirto, lentisco e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

storie green

Liguria

carrubi. Da lì si può scendere lungo sentierini e scalette alle spiagge e alle calette tra gli scogli.

Vicino a **Sanremo** è imperdibile il **vivaio Phytotrend**, su un promontorio a picco sul mare, che coltiva graminacee ornamentali dell'emisfero meridionale a bassissima manutenzione: dalla *Libertia* con gli steli arancio ai papaveri della California dalle sfumature giallo intenso. Spiccano le spighe rosa di *Melinis nerviglumis*, una distesa che digrada verso l'azzurro del Mediterraneo. Perfette per **Arianna Tomatis**, paesaggista che realizza capolavori *green* premiati nel Ponente ligure e in Piemonte. Il suo giardino ideale "è uno spazio naturale tra cespugli di macchia mediterranea, arbusti rustici, piante erbacee profumate e il mare", spiega, "in cui tutti i sensi devono essere soddisfatti. Magari anche con una zona dedicata all'orto. Da vivere 365 giorni l'anno, perché qui l'inverno non arriva". Le rose sono protagoniste del vivaio **Nino Sanremo**, inaugurato nel 1906, che vanta oltre 300 varietà: d'epoca e moderne, alcune create dal famoso floricultore inglese David Austin, riprodotte da talea. Tra le star, la *White Meidiland*, le foglie scure e lucide, i boccioli color avorio, i grandi petali bianco smagliante che di notte riflettono la luce della luna. Ma il must sono le rose antiche, le più ricercate dai collezionisti. Come la profumata *Cuisse de Nymphe*, nota anche come *Great Maiden's Blush*, che risale all'inizio del Seicento, i fiori doppi, grandi e a coppa profonda, dal profumo delizioso. Mentre la *Reine Victoria*, varietà di fine Ottocento, è una *bourbon* frondosa dai fiori lilla quasi sferici, che sbocciano in piccoli mazzi.

Nel borgo di Civezza le case hanno tetti d'ardesia, stemmi e portali

Si chiude risalendo ancora nell'entroterra, lo sguardo a Levante. Sui crinali una sfilata di piccoli paesi fra cui **Civezza**, fondata da esuli veneziani: case medioevali con i tetti coperti di lastre d'ardesia, le *ciappe*, stemmi, portali lavorati, la chiesa barocca di San Marco decorata a stucchi. Il dialetto ligure si mescola all'inglese, allo svedese e al norvegese in questo *buen retiro* di intellettuali del Nord Europa, dove fino a pochi anni fa funzionavano ancora i *gumbu*, centenari frantoi ad acqua. "Civezza, che volete di più?", scriveva **Francesco Biamonti**. "Collocata su un costone, arenatavi come una barca, è fragile e leggera, una nuvola che vi si accosti sembra trascinarla. È un paese che ha bisogno di vivere intatto come un ricordo. Di che sia frutto questa bellezza rimane un mistero: vicoli e cascate di ulivi non bastano a spiegarlo". All'orizzonte, la sera, sfilano le navi illuminate in rotta verso la Costa Azzurra. D

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In basso Una veduta di **Apricale**, borgo gioiello dell'entroterra: un labirinto di *caruggi*, scalinate e passaggi coperti, con le case decorate da murales.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato